



IL "COMITATO DI CASTELLAZZO DE'STAMPI" CAMBIA ABITO E FORMA: NASCE IL "COMITATO DI CASTELLAZZO - ASSOCIAZIONE NO PROFIT"

Tante ed inevitabili le ragioni che hanno reso necessario questo cambiamento

Cambiano i tempi, cambiano le regole. Le consuetudini che sin qui hanno permesso al nostro Comitato di operare con correttezza e nei parametri di leggi e regolamenti non sono più sufficienti. Il continuo cambiare di norme e disposizioni legislative avevano di fatto già reso estremamente difficoltoso il lavoro di preparazione ed allestimento delle varie manifestazioni organizzate, con evidenti particolari difficoltà legate alla Festa Patronale di S.Giuseppe. Qui, la molteplicità e complessità delle norme e delle autorizzazioni richieste, ci avevano già indotti a valutare quanto fossimo ancora in grado di star dietro alle continue e complesse variazioni di tutte le normative collegate, vuoi per la sicurezza, per l'igiene, per i rischi alle cose ed alle persone, vuoi nei confronti del Comune, della ASL, dei Vigili del Fuoco, della Provincia, della SIAE e non stiamo a dirvi quant'altro ancora.

A quel punto la scelta era semplice: o interrompere l'organizzazione della Festa e, di fatto, sciogliere il Comitato impossibilitato a finanziare tutte le attività, o darsi una struttura legale ed amministrativa che consentisse di mantenere quella trasparenza e quella legalità che, sino ad ora, eravamo riusciti a rispettare. La scelta è stata estremamente difficile, perché l'inevitabilità della "burocratizzazione" del Comitato che, da sempre, aveva lavorato "a braccio", "di cuore", proprio non

ci andava giù, ma lo stesso amore che ci aveva permesso di arrivare sino ad oggi, seppur con mille difficoltà, ci ha "buttati" oltre l'ostacolo, facendoci rivolgere ad un esperto in Associazioni, che ci ha aiutati e guidati in questo difficile momento. Nasce quindi un'Associazione, che manterrà il nome di "Comitato di Castellazzo de'Stampi" e che agirà come sempre, con la solita attenzione, con i soliti metodi, ma che avrà anche degli obblighi e delle incombenze richieste dalla legge per questo tipo di organizzazioni; insomma, si faranno le cose di sempre, con la stessa attenzione, con gli stessi metodi, ma con un po' più di oneri ed incombenze. Pazienza. Ma non poteva finire tutto qui, non si potevano buttare al vento tanti momenti importanti, tanti anni di sacrifici e di impegno, tanti risultati ottenuti, tanta beneficenza portata a compimento, tanti amici trovati. Ed allora, ci auguriamo davvero che questo nostro sforzo venga apprezzato e che serva a portare ancora maggiore attenzione e risultati per la nostra Frazione, con l'aiuto di tutti. Per quanti poi avranno voglia di dare un'occhiata a ciò che è divenuto inevitabile e per estrema trasparenza, vi invitiamo a leggere lo Statuto che regola questa nostra nuova Associazione, affisso in bacheca e disponibile in copia presso la Sede..

DIVENUTO INSOSTENIBILE IL DIALOGO CON LA PARROCCHIA, IL COMITATO AUSPICA IN UN CAMBIO DI TRAIETTORIA

Ancora lamentele da parte della Gente e sempre più inesistente se non a volta ostile il rapporto con la guida della nostra Parrocchia. Sono di questi giorni le lamentele riportateci dopo che pubblicamente in chiesa è stata espressa una critica sulla piccola festa per la Befana, organizzata a Castellazzo per i bambini della Frazione: "...la gente va a prendere la cioccolata al parco e non va in chiesa a Corbetta". Non se ne può più.

Già, perché sembra proprio che tutti gli sforzi per mantenere vive e vitali le usanze e le tradizioni religiose a Castellazzo non solo non vengano apprezzati, ma addirittura diano fastidio. Eppure il Comitato ha ripristinato la Festa Patronale, con la sua Processione accompagnata dalla banda, ha ripreso ad allestire il Presepe all'aperto che non veniva più fatto da decenni, ha portato ai bambini la Befana, rammentando che ricorda i doni dei Magi a Gesù, ha fatto beneficenza, ha aiutato disabili... Eppure, e non ne capiamo i motivi, è sempre presente e

palpabile l'irritazione del Parroco che non si è più neppure preoccupato, negli ultimi tempi, di dissimularla (chi non ricorda i modi sgarbati della processione dello scorso anno...). E poi mille difficoltà, mille modi bruschi, intolleranti, verso chi, in fin dei conti, cerca solo di fare del bene e tenere uniti e coinvolti gli abitanti di questo piccolo borgo. Ma qual'è il motivo, qual'è lo scopo? E' mai stato danneggiato qualcuno? Sono mai stati usati toni o metodi inopportuni? Si pensa forse che il Comitato si contrapponga alla Parrocchia? Ma quando mai! Non è forse vero che da Castellazzo verso la Chiesa sono stati indirizzati solo aiuti e partecipazione ed amore?

In quest'epoca in cui vengono rimossi i Crocefissi dalle scuole e dagli uffici pubblici, in cui si vuole togliere il nome di Gesù dalle canzoni di Natale, in cui i valori basilari e più profondi della vita in comunione con gli altri vengono meno,

ci sconcerta e disorienta l'incomprensibile accanimento (sottile ed educato, beninteso) con cui viene reso difficile e più faticoso l'operato di questo gruppo di sognatori. Chi non ricorda la frase, quando chiedemmo di non togliere la S.Messa Natalizia di mezzanotte alla Frazione, pronunciata da Don Bruno... "Se avessi detto di sì, sareste tornati a casa per sventolare le bandiere della vittoria...". Ma perché? A che scopo contrapposi con tanta acrimonia a chi cerca solo di fare del bene? Eppure per tutti noi le origini e le tradizioni Cristiane sono così importanti.... Ma pare che ciò non importi proprio, perse in queste battaglie. Inoltre, cercando possibili spiegazioni in ogni anfratto, il Comitato di Castellazzo ha dichiarato e

ribadito mille volte la propria distanza da qualsiasi partecipazione ad ideologie partitiche: la nostra "politica" è quella del bene della Gente, dell'altruismo, della solidarietà, dalle partecipazione, delle emozioni, del "vuremes ben". Quindi neanche questo è un motivo. Ed allora? Cos'altro dobbiamo fare per trovare un dialogo che pare morto da tempo? Cosa bisogna fare per avere appoggio anziché ostruzione? Questo è il nostro messaggio, la nostra domanda, la nostra "apertura", dopodiché, se nulla sarà cambiato, ci resterà solo il nostro Vescovo, per cercar di trovare un nuovo equilibrio tra la nostra Gente e la nostra Parrocchia. Speriamo davvero non si debba arrivare a tanto. Noi siamo qui.

RIPRESENTATO A VITTUONE IL PROGETTO PER IL GRANDE CENTRO COMMERCIALE

Dopo il primo NO della Regione, la società proponente ritorna alla carica

Vittuone - Dopo soli due mesi dalla Conferenza di Servizi che ha bocciato come "non compatibile" il progetto del mostro di cemento e asfalto che sarebbe dovuto sorgere a due passi dalle nostre case, ecco che la società proponente torna alla carica e presenta un nuovo progetto. Con l'unica differenza di un'autorizzazione commerciale più ridotta, il nuovo centro ricalca, per mole di costruzione ed impatto complessivo, la precedente stesura e ripropone inalterati tutti i problemi e le incompatibilità già ampiamente emerse ed evidenziate dagli organi competenti. Oltre a tutte le considerazioni commerciali, ambientali, logistiche, abitative, che hanno portato al recente "NO", ci sembra sufficiente ricordare quanto dichiarato nella Conferenza di Servizi di ottobre dal Direttore della Provincia di Milano che ha chiaramente evidenziato quanto la situazione complessiva di tutto il nostro territorio presenti caratteristiche e necessità totalmente distanti da quelle rappresentate dall'insediamento di una struttura di vendita di grandi dimensioni. Seppur comprendendo le difficoltà finanziarie ed amministrative in cui versano alcuni Comuni del

Magentino, riteniamo che la vivibilità della nostra zona e la qualità della vita dei nostri abitanti valgano bene il "sacrificio" e la presa di coscienza da parte di qualche Amministrazione Comunale.

La prima battaglia è stata vinta, ma la guerra è ancora lunga. Noi crediamo fermamente nella bellezza della nostra Terra, nella qualità della nostra vita e non permetteremo certo, senza lottare, che tutto ciò finisca e, soprattutto, che ciò accada per denaro.

E tutti voi...aiutateci: la vita è una sola.

VENDUTA L'AREA ENEL DI VIA ZARA

Siamo stati informati dell'avvenuta cessione dell'area a suo tempo utilizzata dall'ENEL ed ora dismessa. Siamo in contatto con l'Amministrazione Comunale per capire quale sia la destinazione per i c.a 20.000 mq di terreno. E' una situazione molto delicata a cui siamo estremamente attenti. Vi faremo sapere appena possibile.

ANCHE QUEST'ANNO IL PRESEPE A CASTELLAZZO DE'STAMPI



Gli allestitori del Presepe dinanzi alla Chiesa: (da sin.) Antonio Zacheo, Paolo Pellegrini, Giovita Savoldi, Luigi Cattaneo.

Anche quest'anno, come sempre, i nostri grandi pensionati hanno allestito, sotto la tenso-struttura collocata davanti alla chiesetta di Castellazzo, il bellissimo Presepe Natalizio. Costruito in legno e rivestito di cortecia, arricchito da una bellissima e delicata illuminazione, ha accompagnato la Gente della Frazione durante tutto il periodo Festivo, regalando quella magica atmosfera che solo la ricostruzione della Notte in cui nacque Gesù riesce a creare. Grandissima importanza, dunque, non solo per la presenza del Presepe, ma anche e soprattutto per l'amore ed la gioia con cui questi nostri amici si dedicano, ogni anno, alla sua realizzazione, mantenendo vivo ed inalterato il significato più profondo del Natale. In un momento in cui tutto si perde e dove i valori più antichi ed importanti vengono meno, la loro presenza è un vero conforto.

I PRECEDENTI CAMBI DI ROTTA

Il Comitato si trasforma, cambia il proprio status e diviene un'Associazione No Profit, per necessità, per poter andare avanti. Ma altri piccoli cambiamenti erano già avvenuti, altre novità avevano già costellato la vita del Comitato. Abbiamo voluto ripercorrerne alcuni, soprattutto per ricordare i significati di due momenti vitali della nostra storia: la nascita del notiziario "abassavoce" ed il cambiamento del simbolo del nostro gruppo. L'abbiamo fatto riportando su questo primo numero della nuova struttura, quanto scritto sul primo numero, il numero "zero" del Maggio 1997.

"Dal numero "zero" di *abassavoce*, maggio 1997"

NASCE OGGI UNA NUOVA PAGINA PER LA NOSTRA FRAZIONE

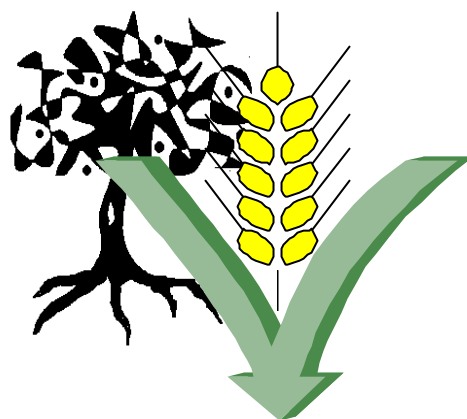
Le comunicazioni tra il Comitato e la popolazione di Castellazzo sono sempre state tempestive e puntuali: la bacheca ci ha dato un grosso aiuto ed i comunicati o i volantini distribuiti nelle case hanno completato il collegamento. Questi sistemi continueranno a funzionare affiancati, a partire da questo primo numero "zero", da uno strumento nuovo ed esteticamente meglio confezionato: il Notiziario "Abassavoce". Abbiamo scelto questo nome perché crediamo nella forza delle parole, nei toni pacati e nella forma moderata con cui si possano esprimere concetti "pesanti" e "corposi", spesso in maniera più efficace di quanto riescano le grida e le intemperanze. Abbiamo ritenuto importante poi, avere una sorta di "biglietto da visita" per la nostra Frazione, ormai da anni in primo piano per impegno profuso e risultati raggiunti. La preparazione e l'impaginazione di questo notiziario richiedono però parecchio tempo ed un notevole impegno che ci imporrà un uso molto limitato di questo strumento. Non avrà una periodicità fissa né una frequenza ravvicinata: uscirà di tanto in tanto, quando se ne presenterà l'occasione. Buona lettura.

"Dal numero "zero" di *abassavoce*, maggio 1997"

IL COMITATO DI FRAZIONE VOLTA PAGINA

Il Comitato di Castellazzo de' Stampi cambia simbolo. L'albero che attirava la nostra attenzione sui volantini e sui comunicati e che ci induceva a leggere tutto con attenzione non esisterà più. Verrà sostituito. Perché era stato scelto l'albero? I significati erano profondi e concreti. L'albero simboleggia la vita, la crescita, l'espansione; l'albero è la natura, la campagna, il rispetto per le nostre origini agricole, rurali. E le radici, in grande evidenza sotto l'albero, sono la nostra storia, le nostre

tradizioni che abbiamo cercato di recuperare; sono la voglia di stare insieme, di trovarci per le strade a lavorare per preparare una festa, un falò o per ritrovare un vecchio fontanile nascosto tra l'abbandono e l'incuria. L'albero ci ha trovati anche uniti nella grande e coerente disputa sull'impianto per il compostaggio dei rifiuti organici, dura, estenuante ma giustificata nei contenuti e nei metodi. Ora pare che la nuova Amministrazione Comunale, certamente cosciente della decisa opposizione della gente, abbia deciso di adottare i parametri che avevamo indicato. Speriamo sia finita. Ed il nostro simbolo, l'albero, a cui siamo legati dalla costituzione del nostro Comitato, ci lascia a chiusura di un periodo bellissimo e terribile al tempo stesso. Il significato quasi politico che il nostro simbolo ha assunto nello scendere in campo contro una decisione azzardata, non vogliamo ci resti appiccicato addosso; non vogliamo ci resti un'etichetta che non



è nostra, che non abbiamo mai cercato, che non abbiamo mai voluto.

Ed ecco il nuovo simbolo: verde e giallo, come i colori dei nostri campi, delle nostre terre. Al centro una spiga di grano, simbolo del lavoro dei campi, della fatica dei contadini, dei risultati e dei successi che solo l'impegno e la fatica consentono di raggiungere. Nel prodotto dei campi c'è tutto: la tradizione contadina della nostra terra, l'operosità ed il lavoro lombardo, l'amore per la terra e per la natura ed il rispetto delle sue regole, le tradizioni popolari e le origini della nostra storia. Più sotto la freccia, che indica le radici, la storia, il passato, le nostre origini, le nostre tradizioni. Questo è il cuore, il punto di partenza e di arrivo per il nostro futuro. Intorno a ciò faremo ruotare e gravitare tutte le attività e le iniziative che saremo in grado di produrre, con l'aiuto di tutti, come è sempre stato. Il nostro è un progetto di vita, d'amore. Per la terra, per le tradizioni, per il vivere insieme, per la convivenza civile ed armoniosa, per una crescita a misura d'uomo, per una migliore vivibilità e partecipazione. Per Castellazzo e per la sua Gente.

Articoli tratti da "abassavoce" Numero Zero.

"Ma te voeuret mett...el mangià d'ona volta...!?"

Prende avvio con questo numero di "abassavoce" una piccola rubrica dedicata al nostro Dialetto ed alle nostre tradizioni culinarie, che troverà posto fisso in ogni numero di questo notiziario. Su queste pagine, a partire da questo numero, verranno rivisitate e rispolverate antiche e semplici ricette della nostra terra, "raccontate" e descritte nella nostra Lingua Tradizionale. Un omaggio alle nostre radici, alla nostra storia, un regalo che abbiamo voluto fare a noi stessi, a tutti quelli che, ancor'oggi, parlano questa meravigliosa Lingua ed a tutti coloro che, per piacere o solo per curiosità, vorranno cimentarsi in una lettura poco consueta e vorranno provare, perché no, a cucinare alla maniera e col piacere e la poesia dei nostri nonni!

El risòtt a la Milanesa

"Per fa el risòt per cinch persònn, sbatt in d'ona cazziroeula: mèzz'etto de butter, de quèll bon, cont un ciccìn de scigolètta tajada giò fina, fina. Quand la scigolla l'ha ciappaa el tostaa e te riva in del nas quèll'odorin, ch'el fa corr la saliva per bocca, sbatt in de la cazziroeula ses ètti de ris (minga la risina de puj, neh!) e ruga, ruga cont ona spatolètta de legn, fin quand el ris l'è ben tostaa. El rise l gh'ha de vegni bèll luster, de parèe invernissaa: l'è allora el moment de voiagh sora ona mèzza tassa de barbera per dagh de bev; e, quand el vin l'è staa sugaa su del ris, destèmpera, in d'on cugiaa de broeud cald, do pres de zaffran d'Aquila (ocio, de no dovrà quèll de "quadrèll pestaa" che l'è la passion di fondeghee) e dent 'sto zaffran e subit adree, a on cazzuu per volta, dent del broeud bon (faa de carna) e sbrojent: e ruga e ruga semper cont la spatolètta de legn, fin'a tirà el ris tant còtt. Smorzegh sotta el foeugh; sbatt in cazziroeula on cugiaron bondanzios de formagg grattaa (ch'el sia de quèll de grana genuin); mettegh ona niscioeura de butter crud e picchegh su el covèrc, per lassà li on bell poo el risòtt a mantecaa. "Nullum bonum risottum sine mantecatio" (...latino!)

Prima de servill su'l piatt, dagh l'ultima rugadina ... e l'è pront per vèss mangiaa!

Ah, se poeu te seet on purscel d'on scior, ch'el po' permèttes el lusso d'ona quai trifola, ciappa el tajarav e fann giò di fètt, de soffegà sòtta el risòtt. "

LE GRANDI AVVENTURE DELLA "BANDA BASSOTTI"

Sabato mattina, bella giornata, di buon'ora. In Piazza S. Carlo, alla pensilina che di solito ospita i bambini delle scuole elementari, è in arrivo un altro autobus, una novità, una delizia tutta da gustare. Eh sì, oggi si va al mercato con la nuova navetta messa a disposizione dal Comune di Corbetta (...su un'idea ed uno studio del "solito" Comitato, che aspetta quantomeno un piccolo ringraziamento dal Comune...!). Ed infatti eccoli lì, i nostri 4 moschettieri, o meglio, la nostra "Banda Bassotti" (capirete presto perché...) pronta ad approfittare di questa nuova possibilità, di questa piccola "gita" innovativa, un po' strana, un po' fuori dalle abitudini.

Tutti in vettura! E via verso la Città, verso il mercato, "...per andà a fa' la spesa, per toeu un quai coss" (oggi si dice fare shopping...), tutti sorridenti, contenti ed autonomi, senza dover dipendere da nessuno.

E voilà, eccoli a Corbetta, belli come il sole e pronti a girarsi per benino tutto il mercato, tra una bancarella e l'altra, tra tessuti e polli allo spiedo, tra ombrelli e detersivi. Gira e rigira, il tempo scorre veloce e la nostra Banda decide di tornare in piazza per riprendere la navetta e tornare a Castellazzo. Chiacchiera tu che chiacchiero io, arriva l'autobus, si ferma e la nostra allegra Banda Bassotti prende

posto, sempre bella come il sole, sui sedili vicino ai finestrini ("...insci se vardum in gir...").

Partiti....."Ma che strada l'è?...In due l'è ca vemm?". Soriano.....Cerello.....Battuello....le campagne....e infine ritorno a Corbetta!!! Insomma, un bel giro turistico dell'altra parte del Comune di Corbetta! E già, perché la nostra amabile Banda Bassotti, invece di prendere l'autobus del percorso ROSSO che ritorna a Castellazzo, ha preso quello del percorso GIALLO, che fa ben altro giro! Ah, questi colori! Poco male, niente di grave: zitti zitti, senza dare troppo nell'occhio ed ancor di più belli come il sole, scendono di qui e risalgono di là, raccomandandosi l'un l'altro, come vecchi complici..." me racumandi, dighel a nissun, non dirlo a nessuno che facciamo una brutta figura...!".

Ed i nfatti...!!! (omessi i nomi per....simpatia ed affetto!).

I l Comitato di Castellazzo de'Stampi, augura agli abitanti della Frazione ed a tutti gli Amici che ci stanno vicini, con tutto il cuore, un 2005 ricco di salute, di serenità, di gioia e di grandi soddisfazioni.